

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	SIRAC
Denominazione	AGRISOL FUR
Numero CE	224-534-0
Numero CAS	4401-75-5
Numero Registrazione	01-211-9489460-34-XXXX

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi pertinenti identificati:

- Distribuzione industriale della sostanza.
- Uso industriale della sostanza per la formulazione di preparati quali prodotti fertilizzanti.
- Uso industriale della sostanza per formulazione di preparati chimici.
- Uso industriale della sostanza come intermedio chimico.
- Fabbricazione industriale/importazione – sintesi in continuo di sostanze.
- Fabbricazione industriale/importazione – sintesi in discontinuo di sostanze.
- Fabbricazione industriale/importazione – trasferimento alla rinfusa di sostanze.
- Fabbricazione industriale/importazione – analisi di laboratorio di sostanze
- Uso professionale della sostanza come fertilizzante nelle serre
- Uso professionale della sostanza come fertilizzante liquido in campo aperto.
- Uso professionale della sostanza come fertilizzante – manutenzione delle apparecchiature.

1.2.2. Usi sconsigliati:

- Altra industria non specificata (data la mancanza di esperienza e dati, il fornitore non può approvare questo uso).

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	SIRIAC S.r.l.
Indirizzo	c/da Pezza Rizzo bivio Acate Km 0.800 S.S. 115 97011 Acate (RG) ITALIA
Località e Stato	
	tel. +39 0932 876364
	fax +39 0932 874359

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **sds@siriac.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **centro antiveneni 02 66101029**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Corr. 1A	H314
Eye Dam. 1	H318

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze: Pericolo

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

N. CE: 224-534-0

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.1. Sostanze.**

Contiene:

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
UREA FOSFATO			
CAS. 4401-75-5	100		Skin Corr. 1A H314
CE. 224-534-0			
INDEX. -			

Nr. Reg. 01-211-9489460-34-XXXX (T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N))

3.2. Miscele.

3.2. Miscele.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. Evitare di respirare vapori/nebbie/gas.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Informazioni non disponibili.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non necessario, salvo diversa indicazione nella valutazione del rischio chimico.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico	polvere bianca
Colore	bianco
Odore	Non disponibile.
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	2,7
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non disponibile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,750 Kg/l
Solubilità	Non disponibile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.**10.1. Reattività.**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Informazioni non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	8	UN:	1759
Packing Group:	III		
Etichetta:	8		
Nr. Kemler:	80		
Limited Quantity:	5 kg		
Codice di restrizione in galleria:	(E)		
Nome tecnico:	SOLIDO CORROSIVO, N.A.S. (UREA FOSFATO)		

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	8	UN:	1759
Packing Group:	III		
Label:	8		
EMS:	F-A, S-B		
Marine Pollutant:	NO		
Proper Shipping Name:	CORROSIVE SOLID, N.O.S. (UREA POSHATE)		

Trasporto aereo:

IATA:	8	UN:	1759
Packing Group:	III		
Label:	8		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:	864	Quantità massima:	100 Kg
Pass.:			
Istruzioni Imballo:	860	Quantità massima:	25 Kg
Istruzioni particolari:	A3, A803		
Proper Shipping Name:	CORROSIVE SOLID, N.O.S. (UREA PHOSPHATE)		

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**Categoria Seveso.

Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Skin Corr. 1A

Corrosione cutanea, categoria 1A

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche alla versione precedente: scheda completamente modificata

ALLEGATO: scenario d'esposizione

Definizione del testo integrale del sistema descrittivo dell'uso secondo la Guida dei Requisiti d'informazione e la Valutazione della Sicurezza Chimica, capitolo R.12: il sistema descrittivo dell'uso è disponibile su: http://guidance.echa.europa.eu/index_it.htm

ESPOSIZIONE GENERALE SCENARIO 1**1. Titolo**

Nome d'uso identificato: Uso industriale della sostanza come intermedio chimico
 Uso industriale della sostanza per formulazione di preparati chimici
 Uso industriale della sostanza tal quale o in preparati, come agente reattivo/ausiliario di processo e per applicazioni chimiche in generale (come ad es. sintesi organiche ed inorganiche, prodotti anticorrosione, processi di estrazione, produzione di lattice, produzione o riciclo di sostanze plastiche, trattamento delle acque, controllo delle infezioni settiche, controllo del pH e agente di neutralizzazione, scambio ionico)
 Uso industriale della sostanza tal quale o in preparati, per trattamento di articoli o superfici (ad es. metalli, pellami/tessuti, plastiche, legno, prodotti dell'industria elettronica/semiconduttori, isolanti, indurenti, sostanze per incisioni)
 Uso industriale della sostanza tal quale o in preparati, per la fabbricazione di prodotti chimici speciali o altro (per es. batterie ad acido, adesivi, trattamento dell'aria, biocidi, catalizzatori, prodotti per la pulizia, cosmetici, coloranti/vernici/diluenti, prodotti chimici per l'edilizia, prodotti per la protezione dalla corrosione, coloranti, isolanti, inchiostri/toners, cartellini per lettori ottici, prodotti farmaceutici, preparazione di polimeri)

Uso industriale della sostanza tal quale o in preparati, per la fabbricazione di prodotti chimici speciali o altro (per es. batterie ad acido, adesivi, trattamento dell'aria, biocidi, catalizzatori, prodotti per la pulizia, prodotti anticorrosione, cosmetici, ricoprenti/vernici/diluenti, scongianti/sbrinatori/intighiaccio, coloranti, isolanti, inchiostri/toners, sviluppatori fotochimici, preparazione di polimeri)
 Lo scenario d'esposizione comprende le seguenti attività:

- Settore di utilizzo (SU): 01, 10, 03..
- Categoria di processi (PROC): 02, 03, 04, 05, 08a, 08b, 09, 13, 14, 15..
- Categoria rilascio nell'ambiente (ERC): 02, 05.
- Settore di mercato per tipo di prodotto chimico (PC) : 12.
- Metodo di valutazione: approccio qualitativo
- Sostanza fornita per tale uso in forma di: tal quale.

Processi e attività coperti dallo scenario di esposizione:

Formulazione della sostanza e delle relative miscele in lotto o operazioni continue in sistemi chiusi o contenuti, compreso le esposizioni accidentali durante stoccaggio, trasferimenti di materiali, miscelazione, manutenzione, campionamento e relative attività di laboratorio
 Utilizzo della sostanza in ambienti di laboratorio in sistemi reclusi o contenuti, compreso le esposizioni accidentali durante i trasferimenti di materiali e la pulizia delle attrezzature.

Caricamento (compreso il caricamento su navi/chiatte, vagoni merci/mezzi di trasporto stradale e contenitori intermedi per il trasporto alla rinfusa) e il riconfezionamento (compreso fusti e piccoli colli) di sostanza, compreso il suo campionamento, stoccaggio, scaricamento e distribuzione e le attività di laboratorio associate.

Si applica all'utilizzazione della sostanza per il trattamento di acque in impianti industriali in sistemi aperti e chiusi.

Si applica all'utilizzazione in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi ecc.), compreso le esposizioni durante l'utilizzazione (inclusi il ricevimento, lo stoccaggio, la preparazione e il trasferimento di materiali da contenitori per il trasporto alla rinfusa e alla semi-rinfusa, l'applicazione manuale mediante spruzzatura, rullo, spatola, immersione, flusso, letto fluido su linee di produzione e metodi simili) e la pulizia delle attrezzature, la manutenzione e le relative attività di laboratorio.

Si applica all'utilizzazione come componente di prodotti per la pulizia, incluso il trasferimento da sito di stoccaggio, il versamento/scaricamento da fusti o contenitori.

Esposizioni durante miscelazione/diluizione nella fase preparatoria e attività di pulizia (incluso spruzzatura, verniciatura a pennello, verniciatura per immersione, ripulitura, automatizzata e manuale), e relativa pulizia e manutenzione delle attrezzature.

2. Condizioni operative e misure di gestione del rischio

L'urea fosfato è un materiale acido corrosivo solido, oltre alla Relazione di Sicurezza Chimica REACH stabilita con l'industria chimica, sono suggerite e consigliate solamente le misure generiche di gestione del rischio, attraverso le SDS, ma non sono considerate necessarie per il controllo del rischio. Le misure di gestione per il controllo del rischio derivante dalla proprietà acido corrosive sono presentate di seguito.

2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore

Forma fisica del prodotto: solido

Volatilità: bassa

Quantità usata: non rilevante per la valutazione del rischio per la salute di esseri umani
 Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio: no

Altre condizioni operative date che influiscono sull'esposizione del lavoratore: uso interno

Condizioni e misure tecniche a livello di processo per prevenire il rilascio: si prega di fare riferimento alla descrizione dell'attività

Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore: non sono richieste condizioni e misure tecniche specifiche

Misure organizzative per prevenire/limitare le emissioni, la dispersione, l'esposizione: tutti i limiti nazionali d'esposizione sul lavoro devono essere rispettati

Condizioni e misure relative alla protezione personale, igiene e valutazione sanitaria:

- Confinare in modo adeguato.
- Livello di ventilazione generale sufficiente. Efficace estrazione dei contaminanti.
- Ridurre al minimo il numero di oggetti esposti. Ridurre al minimo la manipolazione.
- Evitare il contatto con strumenti ed oggetti contaminati.
- Non respirare il gas, il vapore o l'aerosol.
- Fare uso di un dispositivo di protezione degli occhi o del viso.
- Usare occhiali di protezione per prevenire la penetrazione accidentale di liquidi negli occhi. GEN:EN166.
- Fare uso di opportuni guanti (conformi a EN374), di tuta di lavoro e di un dispositivo di protezione degli occhi.
- In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un respiratore. Filter P2SL (EN143, 140), filtro per gas acidi (tipo E), autorespiratore (DIN EN 133).
- Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

- Pulizia periodica delle attrezzature e dell'area di lavoro.
- Gestione/Supervisionare sul posto per controllare che le misure in atto di gestione del rischio siano usate correttamente e che le condizioni di lavoro siano rispettate.
- Formazione del personale sulla conoscenza del comportamento chimico della sostanza e buone pratiche.
- Livello adeguato d'igiene personale.

Condizioni e misure relative ai pericoli delle proprietà fisico-chimiche:

- Pratiche generali adeguate per la manipolazione e stoccaggio di sostanze chimiche pericolose.
- Non mangiare, bere o fumare durante l'uso del prodotto.
- Tenere lontano da sostanze infiammabili, combustibili e riducenti.

2.2 Controllo dell'esposizione dell'ambiente

È stato utilizzato un approccio qualitativo per concludere che l'uso è sicuro.

3. Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte

È stato utilizzato un approccio qualitativo per concludere che l'uso è sicuro.

4. Guida di valutazione per gli utilizzatori a valle

Per l'urea fosfato, oltre alla Relazione di Sicurezza Chimica REACH stabilita con l'industria chimica, sono suggerite e consigliate solamente le misure generiche di gestione del rischio, attraverso le SDS, ma non sono considerate necessarie per il controllo del rischio.

Per i rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, gli utilizzatori a valle possono valutare in forma oggettiva le probabili e possibili conseguenze di un incidente seguendo la metodologia stabilita nell'appendice E-1 della Guida alle disposizioni in materia d'informazione e valutazione della sicurezza chimica Parte E: Caratterizzazione del rischio (<http://guidance.echa.europa.eu/>).

ESPOSIZIONE GENERALE SCENARIO 2

1. Titolo

Nome d'uso identificato:

Uso professionale della sostanza come composto chimico / nutriente di processo (per es. fertilizzante, prodotti farmaceutici, alimenti).

Uso professionale della sostanza come reagente di laboratorio/ricerca chimica Uso professionale della sostanza tal quale o in preparati, come componente di prodotti chimici speciali o altro (per es. batterie ad acido, adesivi, trattamento dell'aria, biocidi, prodotti per la pulizia, prodotti per la protezione dalla corrosione, cosmetici, ricoprenti/vernici/diluenti, scongelanti/sbrinatori/antighiaccio, coloranti, isolanti, inchiostri/toners, preparazione di polimeri)

Formulazione professionale di prodotti fertilizzanti

Lo scenario d'esposizione comprende le seguenti attività:

- Settore di utilizzo (SU): 01, 03, 10.
- Categoria di processi (PROC): 02, 03, 04, 05, 08a, 08b, 09, 13, 14, 15.
- Categoria rilascio nell'ambiente (ERC): 08a, 08b, 08d, 08e.
- Settore di mercato per tipo di prodotto chimico (PC) : 12.
- Metodo di valutazione: approccio qualitativo
- Sostanza fornita per tale uso in forma di: tal quale.

Processi e attività coperti dallo scenario di esposizione:

Formulazione della sostanza e delle relative miscele in lotto o operazioni continue in sistemi chiusi o contenuti, compreso le esposizioni accidentali durante stoccaggio, trasferimenti di materiali, miscelazione, manutenzione, campionamento e relative attività di laboratorio Utilizzo della sostanza in ambienti di laboratorio in sistemi reclusi o contenuti, compreso le esposizioni accidentali durante i trasferimenti di materiali e la pulizia delle attrezzature.

Caricamento (compreso il caricamento su navi/chiatte, vagoni merci/mezzi di trasporto stradale e contenitori intermedi per il trasporto alla rinfusa) e il riconfezionamento (compreso fusti e piccoli colli) di sostanza, compreso il suo campionamento, stoccaggio, scaricamento e distribuzione e le attività di laboratorio associate.

Si applica all'utilizzazione della sostanza per il trattamento di acque in impianti industriali in sistemi aperti e chiusi.

Si applica all'utilizzazione in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi ecc.), compreso le esposizioni durante l'utilizzazione (inclusi il ricevimento, lo stoccaggio, la preparazione e il trasferimento di materiali da contenitori per il trasporto alla rinfusa e alla semi-rinfusa, l'applicazione manuale mediante spruzzatura, rullo, spatola, immersione, flusso, letto fluido su linee di produzione e metodi simili) e la pulizia delle attrezzature, la manutenzione e le relative attività di laboratorio.

Si applica all'utilizzazione come componente di prodotti per la pulizia, incluso il trasferimento da sito di stoccaggio, il versamento/scaricamento da fusti o contenitori.

Esposizioni durante miscelazione/diluizione nella fase preparatoria e attività di pulizia (incluso spruzzatura, verniciatura a pennello, verniciatura per immersione, ripulitura, automatizzata e manuale), e relativa pulizia e manutenzione delle attrezzature.

2. Condizioni operative e misure di gestione del rischio

L'urea fosfato è un materiale acido corrosivo solido, oltre alla Relazione di Sicurezza Chimica REACH stabilita con l'industria chimica, sono suggerite e consigliate solamente le misure generiche di gestione del rischio, attraverso le SDS, ma non sono considerate necessarie per il controllo del rischio. Le misure di gestione per il controllo del rischio derivante dalla proprietà acido corrosive sono presentate di seguito.

2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore

Forma fisica del prodotto: solido

Volatilità: bassa

Quantità usata: non rilevante per la valutazione del rischio per la salute di esseri umani

Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio: no

Altre condizioni operative date che influiscono sull'esposizione del lavoratore: uso interno

Condizioni e misure tecniche a livello di processo per prevenire il rilascio: si prega di fare riferimento alla descrizione dell'attività

Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore: non sono richieste condizioni e misure tecniche specifiche

Misure organizzative per prevenire/limitare le emissioni, la dispersione, l'esposizione: tutti i limiti nazionali d'esposizione sul lavoro devono essere rispettati

Condizioni e misure relative alla protezione personale, igiene e valutazione sanitaria:

- Confinare in modo adeguato.
- Livello di ventilazione generale sufficiente. Efficace estrazione dei contaminanti.
- Ridurre al minimo il numero di oggetti esposti. Ridurre al minimo la manipolazione.
- Evitare il contatto con strumenti ed oggetti contaminati.
- Non respirare il gas, il vapore o l'aerosol.
- Fare uso di un dispositivo di protezione degli occhi o del viso.
- Usare occhiali di protezione per prevenire la penetrazione accidentale di liquidi negli occhi. CEN:EN166.
- Fare uso di opportuni guanti (conformi a EN374), di tuta di lavoro e di un dispositivo di protezione degli occhi.
- In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un respiratore. Filter P2SL (EN143, 140), filtro per gas acidi (tipo E), autorespiratore (DIN EN 133).
- Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
- Pulizia periodica delle attrezzature e dell'area di lavoro.
- Gestione/Supervisionare sul posto per controllare che le misure in atto di gestione del rischio siano usate correttamente e che le condizioni di lavoro siano rispettate.
- Formazione del personale sulla conoscenza del comportamento chimico della sostanza e buone pratiche.
- Livello adeguato d'igiene personale.

Condizioni e misure relative ai pericoli delle proprietà fisico-chimiche:

- Pratiche generali adeguate per la manipolazione e stoccaggio di sostanze chimiche pericolose.
- Non mangiare, bere o fumare durante l'uso del prodotto.
- Tenere lontano da sostanze infiammabili, combustibili e riducenti.

2.2 Controllo dell'esposizione dell'ambiente

È stato utilizzato un approccio qualitativo per concludere che l'uso è sicuro.

3. Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte

È stato utilizzato un approccio qualitativo per concludere che l'uso è sicuro.

4. Guida di valutazione per gli utilizzatori a valle

Per l'urea fosfato, oltre alla Relazione di Sicurezza Chimica REACH stabilita con l'industria chimica, sono suggerite e consigliate solamente le misure generiche di gestione del rischio, attraverso le SDS, ma non sono considerate necessarie per il controllo del rischio.

Per i rischi derivanti dalle proprietà fisico-chimiche, gli utilizzatori a valle possono valutare in forma oggettiva le probabili e possibili conseguenze di un incidente seguendo la metodologia stabilita nell'appendice E-1 della Guida alle disposizioni in materia d'informazione e valutazione della sicurezza chimica Parte E: Caratterizzazione del rischio (<http://guidance.echa.europa.eu/>).

ESPOSIZIONE GENERALE SCENARIO 3

1. Titolo

Nome d'uso identificato:

Uso professionale della sostanza come fertilizzante nelle serre

Uso professionale della sostanza come fertilizzante liquido in campo aperto

Uso professionale della sostanza come fertilizzante – manutenzione delle apparecchiature

Lo scenario d'esposizione comprende le seguenti attività:

- Settore di utilizzo (SU): 01
- Categoria di processi (PROC): 01, 02, 08a, 08b, 11, 15, 19.
- Categoria rilascio nell'ambiente (ERC): 8b, 08e.
- Metodo di valutazione: approccio qualitativo
- Sostanza fornita per tale uso in forma di: tal quale.

Processi e attività coperti dallo scenario di esposizione:

Industria agricola

Applicazioni professionali

Formulazione della sostanza e delle relative miscele in lotto o operazioni continue in sistemi chiusi o contenuti, compreso le esposizioni accidentali durante stoccaggio, trasferimenti di materiali, miscelazione, manutenzione, campionamento e relative attività di laboratorio

Formulazione, confezionamento e riconfezionamento della sostanza e delle sue miscele in operazioni a lotto o continue, incluso stoccaggio, trasferimenti di materiali, miscelazione, pastigliatura, compressione, pellettizzazione, estrusione, confezionamento su grande e piccola scala, campionamento, manutenzione e relative attività di laboratorio.

Caricamento (compreso il caricamento su navi/chiatte, vagoni merci/mezzi di trasporto stradale e contenitori intermedi per il trasporto alla rinfusa) e il riconfezionamento (compreso fusti e piccoli colli) di sostanza, compreso il suo campionamento, stoccaggio, scaricamento e distribuzione e le attività di laboratorio associate.

Utilizzo della sostanza in ambienti di laboratorio in sistemi reclusi o contenuti, compreso le esposizioni accidentali durante i trasferimenti di materiali e la pulizia delle attrezzature.

2. Condizioni operative e misure di gestione del rischio

L'urea fosfato è un materiale acido corrosivo solido, oltre alla Relazione di Sicurezza Chimica REACH stabilita con l'industria chimica, sono suggerite e consigliate solamente le misure generiche di gestione del rischio, attraverso le SDS, ma non sono considerate necessarie per il controllo del rischio. Le misure di gestione per il controllo del rischio derivante dalla proprietà acido corrosive sono presentate di seguito

2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore

Condizione e misure relative alla protezione personale, igiene e valutazione sanitaria.

Corretta etichettatura del prodotto.

2.2 Controllo dell'esposizione dell'ambiente

È stato utilizzato un approccio qualitativo per concludere che l'uso è sicuro.

3. Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte

È stato utilizzato un approccio qualitativo per concludere che l'uso è sicuro

4. Guida di valutazione per gli utilizzatori a valle

Assicurare la corretta etichettatura del prodotto.